

SILVIO STORY/10

Berlusconi e la P2 (seconda parte) - 1978-1981

E Gelli disse: «Berlusconi ha copiato il mio progetto politico»

Il racconto

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

Gelli non ha dubbi: «Berlusconi ha preso il nostro Piano di rinascita e lo ha copiato quasi tutto», dice al quotidiano *l'Indipendente* nel febbraio 1996. Berlusconi ha già governato due anni e la sua idea di premiership è perfettamente sovrapponibile con il progetto di Gelli. Il Piano di rinascita democratica è un documento di quindici pagine suddiviso in capitoli: premessa, obiettivi, procedimenti e programmi a medio e lungo termine. E' un programma politico e la sua prima stesura risale al 1974. Maria Grazia Gelli, figlia del Maestro, lo aveva nascosto, male, nel sottofondo della valigia. Lo trovano al primo controllo, a Fiumicino al ritorno da Nizza,

Non è dato sapere se Berlusconi abbia mai avuto visione di «quella scaletta di appunti». È un fatto che tra il 1977 e il 1978 il Cavaliere è l'astro nascente dell'imprenditoria italiana. Legatissimo a Craxi, ammicca ad Andreotti e Forlani unici possibili antidoti «contro la deriva comunista», un rischio che teme forse più della calvizie che si fa largo sul capo. Scrive editoriali sul *Corriere della Sera*; nel 1974 ha creato la prima tv via cavo (Telemilano) per i residenti di Milano 2 e nel '78 la trasforma in Telemilano 58, una delle 434 tv private spuntate in Italia come funghi in Italia e ha ingaggiato la guerra contro la Rai. Soprattutto ha capito il verbo della pubblicità e il 3 ottobre 1979 fonda Publitalia, la cassa del suo impero multimediale. Insomma, mentre



Licio Gelli a Pietrasanta nel Chiostro di Sant'Agostino in occasione della presentazione del «Gelli e la P2 fra cronaca e storia»

Dalla magistratura al sindacato, passando per partiti giornali e tv

I punti del Piano Rinascita del Maestro Venerabile

Partiti politici

«Vanno selezionati gli uomini ai quali può essere affidato il compito di rivitalizzare la propria parte politica: per il Psi Craxi, Mancini, Mariani; per il Pri Visentini e Bandiera; per il Psdi Orlandi

e Amidei; per la Dc Andreotti, Forlani, Gullotti e Bisaglia.

Stampa e Tv

«Occorre redigere un elenco di 2-3 persone in Corsera, Giorno, Giornale, Stampa, resto del Carlino, Messaggero. I prescelti dovranno simpatizzare per gli esponenti politici già scelti». Inoltre coordinare le tv via cavo, dis-

olvere la Rai».

Sindacati

«Combattere la trimurti in cambio di una sola sigla. Modificare il diritto di sciopero».

Magistratura

«Deve essere responsabile verso il Parlamento. Modifica del Csm.

Gelli organizza il suo club ispirato al Piano di Rinascita democratica, Berlusconi è inarrestabile. Sembra che nessuno gli possa dire di no. Oltre che capacità e lungimiranza, ha anche possenti disponibilità economiche e gode di incredibili linee di credito presso le banche, Bnl e Monte dei Paschi di Siena più di tutte, entrambe ben rappresentate tra i soci della P2. Se degli affari con Bnl (risul-

tano iscritti 4 membri del cda, il direttore generale, tre direttori centrali e un segretario di consiglio), sappiamo solo che furono cospicui «con appoggi e finanziamenti al di là di ogni merito creditizio» (Commissione Anselmi), l'inchiesta del sindacato ispettivo del Monte dei Paschi non lascia dubbi. «La posizione di rischio verso il gruppo Berlusconi ha dimensioni e caratteristiche del tutto eccezionali e

dimostrano l'esistenza di un comportamento preferenziale accentuato» scrivono i sindaci del Monte il 9 ottobre 1981. Due giorni dopo il direttore generale si dimette.

Un successo merito dei «canali privilegiati» garantiti dalla Loggia? È un fatto che le scelte dei governi Berlusconi dal 1994 a oggi hanno, viste oggi, un che di profetico e sembrano la fotocopia degli obiettivi del Piano